

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXV - Giugno-Luglio 1982 - N. 219

MESNILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

PCI e PSI un anno dopo

Nella primavera del 1981 si è assistito ad un progressivo deterioramento della vita politica sambucense determinato dalla crisi del PCI locale e dall'uscita dei socialisti dalla Giunta Municipale.

Da un po' di tempo esisteva nel PCI sambucense un travaglio interno che avrebbe potuto essere giudicato anche positivamente se fosse stato fisiologico in quanto, come dice Montanelli, «i partiti sono sempre in crisi e se non c'è travaglio sono dei partiti morti».

Il travaglio del PCI, purtroppo, non era determinato da motivi ideologici, dalla dialettica interna, ma dal prevalere di interessi privati su quelli pubblici. Ciò venne a determinare una grave involuzione nel Consiglio Comunale appunto perché in seno al gruppo comunista si manifestarono fatti di dissenso mai accaduti in passato.

La debolezza creata nel gruppo di maggioranza; sempre compatto in precedenza, fece sì che si arrivasse al «punto critico», con condizionamenti sempre più numerosi e «determinanti», dando spazio a manovre poco chiare. L'uscita del PSI dalla Giunta, in questo contesto, servì da cartina al tornasole per evidenziare fratture prima occultate in seno ad una maggioranza saldamente preconstituita.

Uscito il PSI dalla Giunta si costituì il monocolore, un monocolore debole per la situazione interna del PCI. E l'opposizione?

Sul piano operativo vi fu un invito, non raccolto, della DC al PSI per concordare un'azione comune. Che senso avrebbe avuto tale incontro? Ad una maggioranza risicata non poteva certo sostituirsi una «non maggioranza» né, tantomeno, era una soluzione quella di arrivare ad equilibri che si paralizzassero a vicenda.

Vi furono, poi, durante l'estate, incontri tra PCI e PSI per ricostituire una Giunta unitaria. Incontri alla fine infruttuosi.

Sul piano propagandistico il monocolore venne accusato di «immobilismo». Accusa rigettata dall'attuale Giunta che, all'inizio seppure in condizioni difficili e di precarietà, in seguito, ristabilita la solidità nel gruppo comunista, in condizioni di maggiore tranquillità, ritenne e ritiene di avere messo in moto una serie di iniziative ed avviato tante opere pubbliche.

Oggi, a distanza di un anno, come un frutto che matura in questo periodo, assistiamo a nuovi incontri tra PCI e PSI. Una nota del PCI informa che sono state avviate le trattative per ricostituire una Giunta di sinistra a Palazzo dell'Arpa. Trattative volute e sostenute, per quanto è dato di intuire, a livello di federazioni provinciali.

Una Giunta di sinistra sembra del resto, allo stato attuale, al di là delle motivazioni politiche di parte, l'unico sbocco possibile capace di assicurare le condizioni per amministrare con tranquillità. Un Sindaco, per quanto dinamico e capace, ha bisogno sempre di maggiore sostegno e di grande stabilità e compattezza.

La vera questione tra i due partiti di sinistra, ieri come oggi, è quella di mettere a fuoco nettamente le proprie posizioni eliminando tutti i possibili «equivoci», per dare all'amministrazione attiva un'ampia prospettiva di azione.

L'augurio è che dalla scena politica cittadina scompaiano, secondo una definizione storica e classica, le «volpi» e che, in nome del bene comune, si mettano da parte posizioni settarie e si arrivi a delle soluzioni che permettano di affrontare i problemi che interessano il paese (acqua, urbanistica, turismo, agricoltura, occupazione...).

Franco La Barbera

Acqua a Sambuca

«L'acqua del pozzo Resinata potrebbe risolvere il problema della dotazione idrica di Sambuca». Questo è stato chiaro, alcuni mesi fa, al Sindaco, Alfonso Di Giovanna, che ha centrato subito il problema e ha proceduto con tempestività e con coraggio alla requisizione del pozzo.

Attorno a questo pozzo si sono aperti tanti problemi e discussioni, e sono spuntati i dubbi conditi di «se» e di «ma». Per sgombrare il campo da ogni equivoco e per potere adottare, in un secondo tempo, provvedimenti definitivi, impegnativi anche sul piano economico, il Sindaco ha fatto effettuare delle prove di verifica della portata e, parallelamente, delle analisi chimico-batteriologiche per stabilire la potabilità delle acque della Resinata.

I risultati raggiunti, che sono stati positivi, e i tanti problemi ancora aperti sono sintetizzati nel manifesto che l'Amministrazione Comunale ha fatto affiggere in questi giorni. «La Voce» pubblica questo manifesto, unitamente ad una dichiarazione del Sindaco sull'argomento, come documenti significativi della lotta sostenuta da una comunità cittadina per conquistare un bene prezioso e indispensabile qual è l'acqua.

Cosa ne pensa il Sindaco

In questi giorni la soluzione più attesa, nella nostra cittadina, è quella del problema acqua.

In tutta la Sicilia del resto si attende un raddoppio: il Godot della situazione o, meglio sarebbe dire, di questo particolare aspetto della «condizione umana». Perché è fuor di dubbio che i condizionamenti che impone la carenza dell'acqua appartengono all'imprevedibile in esistenza assoluta.

Questa attesa, stando alle previsioni degli esperti, è destinata a divenire sempre più drammatica; anche perché non esistendo né un piano delle acque né un programma delle ricerche idriche in Sicilia, la soluzione resta affidata alle iniziative e alle azioni delle amministrazioni locali. Aiutati che Dio ti aiuta, insisteva a teorizzare Samuel Smiles.

La siccità — si prevede — avrà lunghe e pesanti conseguenze.

Sambuca storicamente non è stata mai tra gli ultimi comuni della Sicilia in fatto di acqua, neppure quando l'erogazione avveniva solo tramite le fontanelle pubbliche non essendovi rete idrica capillare. E a tutt'oggi, anche se l'acquedotto di Monteseuro Ovest è in magra impressionante, la carenza dell'acqua non è paragonabile a quella, per esempio, di Palma di Montechiaro o di Agrigento o di Licata. Ma a fronte del livello di progresso civile conseguito, delle esigenze della vita in continua crescita, dell'area dei servizi ampliata, appare più che ovvio che acqua a Sambuca ne occorre il triplo di quanto non ne occorresse tre anni o quattro anni fa; sempre considerati normali i bilanci idrici delle stagioni.

Oggi come stanno le cose? L'Amministrazione comunale — tutti i cittadini già sanno — ha requisito un pozzo in contrada Resinata, territorio di Sambuca. Fu travellato a suo tempo dalla Cassa per il Mezzogiorno a mezzo dell'Esas, fu messo sottochiave e nessuno seppe più nulla dell'acqua e delle sue qualità se non per sentito dire. Dopo l'approvazione del bilancio, avvenuto alla fine di maggio, l'Amministrazione comunale ha dato il via a questa coraggiosa e autonoma soluzione del problema acqua a Sambuca mettendo in atto tutte le azioni occorrenti per utilizzare l'acqua di questo importante pozzo. Entro i primi di agosto dovrebbe arrivare nelle nostre case consentendoci una vita civile serena, pulita, igienicamente sana.

Contestualmente in questi giorni sono stati ultimati i rilievi geoelettrici a monte del nostro territorio nella zona che va da Rocca

Cannizzo a Manera. Sono stati individuati tre punti di rilevante importanza. Al più presto saranno eseguite le trivellazioni occorrenti. Avremo acqua abbondante anche da Nord in modo da renderci autonomi da qualsiasi ente gestore. Nel prossimo futuro dovremo essere noi a gestire le nostre acque.

Tutto ciò abbiamo fatto e faremo con il consenso incondizionato e unanime della popolazione che sa comprendere quali enormi sforzi si stanno compiendo e per quali supreme finalità.

Non stiamo qui a dire sui molti ostacoli superati e su quelli che restano da superare. Ma occorre denunciare certi atteggiamenti propri degli untorelli di manzoniana memoria che, pur di screditare l'azione amministrativa tesa all'approvvigionamento idrico, non temono di passare per illogici e anacronistici.

Si tratta dei soliti barbasapi che si intendono — come usa dirsi — di «tosse e di catarro», voci abbastanza note ma altrettanto monotone che hanno, purtroppo, il fascino della menzogna. Nessuna meraviglia — dice V. Ugo — e aggiunge: dovete sapere che se non esistessero i guastafeste bisognerebbe inventarli per dimostrare che le feste sono una cosa importante.

Nella fattispecie la festa è l'acqua a Sambuca.

Alfonso Di Giovanna
Sindaco

NELL'INTERNO

● Ignazio Scaturro
di VINCENZO BALDASSANO

● Fra' Pantaleo, il monaco che aiutò Garibaldi
di TOMMASO RIGGIO

a pag. 3

● La situazione urbanistica di Sambuca
e il recupero dei vecchi edifici
di MARISA CUSENZA

a pag. 4

Il manifesto della Giunta Municipale

IL SINDACO

Allo scopo di sventare tendenziose notizie ed assurde illazioni circa l'acqua della sorgente in contrada Resinata

INFORMA I CITTADINI CHE

- le prove di portata eseguite si sono rese indispensabili non solo per avere le prove dell'entità dell'acqua ma anche per analizzarla ai fini della potabilità;
- la portata della sorgente è costante a 150 metri dal piano di campagna per litri 17 al secondo;
- l'acqua analizzata, con prelievi eseguiti dai tecnici del laboratorio chimico provinciale in data 13-7-1982, risulta potabile;
- l'acqua sarà di esclusivo uso per l'approvvigionamento di Sambuca anche se l'E.A.S. partecipa in parte alle spese occorrenti per immetterla nella rete idrica cittadina;
- alla data odierna le iniziative (armatura del pozzo - tubazioni Resinata - S. Giovanni - cabina di trasformazione su palo) di pertinenza della Amministrazione Comunale e dell'E.A.S. sono in corso di esecuzione e le opere saranno completate entro i primi giorni di Agosto;
- solo l'E.N.E.L., nonostante tutti gli adempimenti compiuti (assunzione spesa, approvazione preventivo etc.) da parte dell'Amministrazione Comunale, è inadempiente ed informa che per portare l'energia elettrica al pozzo occorrono almeno tre mesi per tempi tecnici.

Denuncio questo grave fatto ed invito la popolazione a tenersi pronta per una giornata di protesta e di sciopero se, percorse le vie della persuasione e della ragionevolezza, dovessimo ancora trovarci di fronte ad insensibilità e disinteresse.

L'acqua del nostro territorio nessuno deve ostacolarci di averla; nessuno deve illudersi di poterla togliere. Dal Palazzo Municipale, 23 Luglio 1982

IL SINDACO
Alfonso Di Giovanna